



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 502 della seduta del 22 DIC. 2020.

Oggetto: Approvazione Piano Sociale Regionale 2020-2022.

Assessore Proponente: _____ (timbro e firma) **Avv. Gianluca Gallo**

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (timbro e firma) _____

Dirigente Generale: _____ (timbro e firma) **Dott. Francesco Bevere**

Dirigente di Settore: _____ (timbro e firma) **Avv. Saveria Cristiano**

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ANTONINO SPIRLÌ	Presidente F.F.	X	
2	DOMENICA CATALFAMO	Componente	X	
3	SERGIO DE CAPRIO	Componente		X
4	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
5	FAUSTO ORSOMARSO	Componente	X	
6	SANDRA SAVAGLIO	Componente	X	
7	FRANCESCO TALARICO	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale Reggente della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
Dott. Filippo De Cello

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge regionale del 13.05.1996, n. 7 “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 30.03.2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e ss.mm.ii.;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 91 del 15.05.2020, n. 98 del 20.05.2020, n. 237 del 07.08.2020, n. 271 del 28.09.2020 riguardanti le su specificate modifiche alla struttura organizzativa della Regione Calabria;
- la D.G.R. n. 118 del 11 giugno 2020, avente ad oggetto “D.G.R. 91/2020 “Struttura organizzativa della Giunta regionale – approvazione modifiche alla Deliberazione di G.R. n.63 del 15.02.2019 e s.m.i.”- INTEGRAZIONI”;
- la D.G.R. n. 144 del 18.06.2020 avente ad oggetto “D.G.R. n. 98/2020 “Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione modifiche alla Deliberazione di G.R. n. 63 del 15.02.2019 e s.m.i.” – Integrazione ed Approvazione fascia economica e valutazione delle strutture di cui alla D.G.R. n. 91/2020 e n. 98/2020”;
- la D.G.R. n. 161 del 29 giugno 2020 ed il successivo D.P.G.R. n. 95 del 29 giugno 2020, di nomina del Dott. Francesco Bevere quale Dirigente Generale del Dipartimento “Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio Sanitari” della Giunta della Regione Calabria;
- il Decreto Dirigenziale n. 8749 del 26 agosto 2020 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Saveria Cristiano l’incarico di Dirigente del Settore n.13 “Programmazione Erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sociale – Servizi Sociali e Socio-Sanitari – Economia Sociale e Volontariato” del Dipartimento “Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio Sanitari”;

RICHIAMATE

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 che assicura alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali anche al fine di eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2,3 e 38 della Costituzione;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 che assegna i compiti relativi alla programmazione ed all’organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato, anche ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli Enti Locali;
- l’art. 8, comma 5, della L. 328/2000 che disciplina il trasferimento ai Comuni delle funzioni indicate nell’art.3 del D.Lgs. 112/1998;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 che ha riformato il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana, assegnando alle Regioni la potestà legislativa e la competenza esclusiva in materia di assistenza sociale e che, conseguentemente le Regioni sono sciolte dai limiti posti in precedenza alla loro attività legislativa;

CONSIDERATO che il diritto all’assistenza sociale previsto dall’art. 38 della Costituzione viene completamente regionalizzato e compete alla Regione, in via esclusiva la predisposizione delle previsioni normative ed organizzative indispensabili per l’erogazione delle prestazioni socio assistenziali;

CONSIDERATO, ALTRESI’, che

- con Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i., “Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)”, così come modificata con Legge Regionale n. 3 agosto 2018, n. 26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le

Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;

- la Legge regionale n.23/2003 e s.m.i., all'art. 9 commi 1 e 2 assegna alla Regione compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo sugli interventi sociali, oltre alla verifica all'attuazione ed alla disciplina dell'integrazione degli interventi ed assegna ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la concorrenza alla programmazione regionale;

- la L.R. 23/2003 e s.m.i. disciplina il principio in essa contenuto della programmazione partecipata da parte delle comunità locali in virtù del quale i comuni, titolari delle funzioni socioassistenziali, sono deputati alla elaborazione di piani di intervento zonali con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel proprio ambito territoriale intercomunale;

VISTI della legge regionale 23/2003:

- l'art. 11 che, al comma 1, prevede *“Nell’ambito delle proprie funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento, sono di competenza della Regione le seguenti funzioni amministrative: a) l’adozione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali provvedendo, in particolare, all’integrazione sociosanitaria e al coordinamento con le politiche dell’istruzione, della formazione professionale e del lavoro;”*
- l'art. 18 che al comma 1 prevede che *“La Regione, determina le linee della programmazione nella materia disciplinata dalla presente legge adottando un apposito Piano”* ed il comma 2 che prevede che *“Il Piano regionale adottato dalla Giunta d’intesa con i Comuni, realizzato in concertazione con i Comuni, con gli Enti e le Associazioni regionali del Terzo settore, delle Associazioni di rilievo regionali che operano nel settore dei servizi sociali, delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e delle Associazioni di tutela degli utenti, viene approvato dal Consiglio Regionale, nel rispetto del Piano Nazionale triennale degli interventi e dei servizi sociali...”*
- l'art. 29, come modificato dalla L.R. n. 26 del 3 agosto 2018, che al comma 1 stabilisce che: *“In ottemperanza alla Legge 328/2000 e per realizzare il coinvolgimento dei Comuni, delle Province e del Terzo Settore e la loro responsabilizzazione sui temi sociali è istituita la conferenza permanente per la programmazione socio-assistenziale regionale”* ed al comma 2: *“La Conferenza Permanente è l’organismo rappresentativo delle autonomie locali e dei soggetti del Terzo settore con il fine di potenziare il loro ruolo nei procedimenti di programmazione socio-assistenziale”;*

VISTO il “Piano sociale regionale 2020-2022”, allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

CONSIDERATO che il predetto Piano è stato pubblicato sul sito istituzionale e sulla piattaforma WelfareCalabria dal mese di agosto 2020 al fine di permettere la partecipazione a tutti gli stakeholder ed alla condivisione delle linee programmatiche del Piano stesso;

RILEVATO che:

- durante il periodo di pubblicazione sono pervenute alcune richieste di modifica valutate dal Settore competente del Dipartimento Tutela della Salute e in parte accolte;

- la Consulta del terzo Settore, istituita ai sensi dell’art. 29 comma 5 della l.r. 23/2003, nella seduta del 17 dicembre 2020 ha esaminato la prima bozza integrata del Piano sociale esprimendo parere favorevole, con verbale in atti;

- nella medesima data del 17 dicembre 2020 la “Conferenza permanente per la programmazione socio assistenziale regionale” si è espressa chiedendo un rinvio al 22 dicembre 2020 per l’approvazione definitiva del piano, al fine di consentire un ulteriore approfondimento da parte della Consulta delle Autonomie Locali;

- sono pervenute ulteriori osservazioni tra la data del 17 e il 22 dicembre 2020 dal Settore competente del Dipartimento Tutela della Salute e in parte accolte;

RILEVATO che la “Conferenza permanente per la programmazione socio assistenziale regionale” nella seduta del 22 dicembre 2020 ha esaminato esprimendo, per quanto di competenza e per

come risulta nel verbale della seduta, in atti, parere favorevole all'approvazione del Piano Sociale Regionale 2020/2022 di cui all'Allegato "A" alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

RILEVATA la grande difficoltà, dovuta alla crisi sanitaria e alla difficile situazione economica in cui versano molte famiglie a causa della pandemia COVID 19;

RILEVATO che per fronteggiare l'emergenza sociale causata dal Covid-19, attraverso l'approvazione del piano sociale regionale i fondi potranno essere programmati e utilizzati per il rafforzamento e l'erogazione di interventi a favore delle persone fragili, in particolare:

- per pianificare azioni nell'ambito della disabilità, dell'assistenza domiciliare, della non autosufficienza, della famiglia, dei minori e degli anziani;
- per potenziare in via prioritaria i livelli essenziali delle prestazioni sociali;
- per attivare servizi per la cittadinanza contro la pandemia da Covid 19;

CONSIDERATO che, all'esito dell'acquisizione del parere favorevole della competente commissione consiliare, sarà possibile approvare il Piano sociale regionale 2020-2022 che definisce i principi di indirizzo e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali per il prossimo triennio, da parte del Consiglio regionale;

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;

- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore al Welfare, Gianluca Gallo, la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge.

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di adottare** il Piano sociale regionale 2020-2022, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della legge regionale n. 23 del 2003, allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
2. **di demandare** al Segretariato Generale il compito di trasmettere il Piano Sociale allegato al Consiglio Regionale per i conseguenti adempimenti;
3. **di disporre** la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
MONTILLA

IL PRESIDENTE F.F.
SPIRLI'